

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COL-  
PITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILI-  
TARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI  
DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A  
PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL  
POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI  
VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DEL-  
L'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA  
DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINE-  
RALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE  
BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

100.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIAN PIERO SCANU**

#### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Boldrini Paola (PD) .....	15, 16, 17
Scanu Gian Piero, <i>Presidente</i> .....	2	Carrozza Maria Chiara (PD) .....	13, 14
<b>Esame testimoniale del Maresciallo Massimo Orrù:</b>		Duranti Donatella (MDP) .....	11, 12
Scanu Gian Piero, <i>Presidente</i> . . . . .	2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20	Orrù Massimo, <i>Maresciallo</i> ....	2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20
		Pili Mauro (Misto) .....	7, 8, 9, 10, 17, 18, 19

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIAN PIERO SCANU

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispongo l'attivazione.

**Esame testimoniale del Maresciallo  
Massimo Orrù.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame testimoniale del maresciallo Massimo Orrù, che saluto e ringrazio per la sua presenza.

Ricordo che la Commissione, in adempimento dei propri compiti così come fissati dall'articolo 1 della delibera della Camera dei deputati istitutiva della medesima del 30 giugno 2015, ha deliberato di procedere, ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 15, commi 1 e 2 del proprio Regolamento interno, all'audizione del maresciallo Orrù in qualità di persona informata sui fatti ai fini dello svolgimento dell'inchiesta.

Allo scopo di consentire a questa Commissione di valutare l'applicabilità delle garanzie che per disposizioni regolamentari e per prassi costante vengono riconosciute ai soggetti indagati che compaiono in audizione, la prego cortesemente di voler confermare che non le risulta di essere sottoposto ad indagini in procedimenti con-

nessi all'oggetto dell'inchiesta parlamentare.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non mi risulta.

PRESIDENTE. Bene, ne siamo contenti. Prima di rivolgere alcune domande al maresciallo Orrù, ricordo che, ove necessario, la Commissione si riserva di proseguire i propri lavori anche in forma segreta.

Grazie ancora, maresciallo, entriamo subito nel vivo, ci dica quando è iniziato il servizio, di cosa si è occupato prevalentemente nella sua attività di sottufficiale.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io sono il maresciallo Massimo Orrù, primo luogotenente, faccio servizio presso la Sezione del deposito armamenti di Serrenti, ho iniziato la mia carriera nel 1984, a Caserta, sono stato trasferito a Cameri, in provincia di Novara, nel 1995, a fine della scuola, dal settembre 1990 ad oggi sono ancora a Serrenti, presso il Deposito munizioni di Serrenti. Io sono il Capo Nucleo rifornimenti dalla sezione deposito.

PRESIDENTE. E nello specifico che attività svolge adesso Serrenti?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Immagazzinamento, spedizioni, ricezioni di materiali di cui si occupa la sezione deposito armamenti, cartucce e bombe.

PRESIDENTE. È un deposito dell'Aeronautica militare?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, dell'Aeronautica militare.

PRESIDENTE. Questi sono armamenti o comunque sono munizionamenti che provengono direttamente dallo Stato maggiore dell'Aeronautica militare? Per essere impiegati in quali...?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. In esercitazioni presso il RSSTA di Decimomannu.

PRESIDENTE. Quindi solo di Decimomannu, non di Capo Frasca?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Capo Frasca poi gli aerei volano verso il Poligono, c'è un Poligono a Capo Frasca...

PRESIDENTE. Serve chiarirlo ai fini... lei ci deve aiutare, maresciallo.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, io vi sto aiutando, lei faccia le domande e io rispondo.

PRESIDENTE. Io la invito a collaborare, nel senso...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io parlo di Decimomannu, perché noi il materiale lo diamo ai gruppi rischierati presso Decimomannu, poi dove viene usato questo materiale...

PRESIDENTE. Però gentilmente non si faccia sollecitare a dare le risposte, perché questa è una cosa...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io posso rispondere in base a quello che so.

PRESIDENTE. Molto serena, molto tranquilla, se abbiamo deciso di sentirla in esame testimoniale è perché ci risulta che lei sia una persona meritevole della massima fiducia, quindi con questi presupposti io la invito a collaborare.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io parlo per quanto riguarda il mio lavoro, purtroppo oltre non posso parlare per quello che non so.

PRESIDENTE. Lei, maresciallo, si è mai occupato della distruzione di materiale obsoleto e, in ragione di questo, in conseguenza di ciò, in funzione di ciò, ha mai partecipato alle cosiddette « attività di brillamento »?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

PRESIDENTE. Ci racconti un pochino questa esperienza.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Allora, questa esperienza è nata... Da quando io sono a Serrenti ho partecipato alla prima mi sa il 1996, a Serrenti si era istituito il deposito dove venivano portati i munizionamenti obsoleti di tutta Italia, la maggior parte in quel periodo erano munizioni della Regia Aeronautica, che ormai non avevano più uso in Forza armata, non c'era più il sistema d'arma e niente, venivano distrutte per l'addestramento degli artificieri, venivano addestrati gli artificieri, anche perché poi dopo questi artificieri venivano impiegati fuori area.

Un primo impiego veniva fatto presso Perdasdefogu, nella zona torri.

PRESIDENTE. Quindi, maresciallo, c'era l'esigenza di distruggere e smaltire...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. C'era l'esigenza di distruggere e di smaltire il materiale e c'era l'esigenza di addestrare gli artificieri.

PRESIDENTE. E quindi venivano raggiunti questi obiettivi. Dove si svolgeva questa attività di distruzione?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Presso il Poligono di Perdasdefogu, zona torri.

PRESIDENTE. In cosa consisteva? Lei ha assistito, immagino...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, facevo parte della Commissione distruttrice, io sono il subconsegnatario del deposito centrale di Orte, quindi in loco, a Perdasdefogu, facevo parte della Commissione

distruttrice, firmavo i verbali di distruzione. Il materiale arrivava da Serrenti ogni mattina, veniva il capo team, l'artificiere più anziano decideva in base... prima ancora di questo comunque si facevano delle riunioni sia qui a Roma che lì a Perdasdefogu, per gestire la quantità del materiale e il tipo di materiale che si poteva brillare.

PRESIDENTE. Noi abbiamo avuto modo di ascoltare qui in questa Commissione altri militari che a vario titolo hanno preso parte a queste operazioni di brillamento, quindi un pochino ci siamo fatti un'idea, però saremmo molto interessati ad una sua ricostruzione, seguendo un pochino...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Passo per passo. Si iniziava sempre con delle riunioni prima a Roma, per decidere durante l'anno che cosa fare e che cosa distruggere, che materiale impegnare, e con tutto questo materiale poi dopo si faceva la riunione presso Perdasdefogu e con il personale lì si decideva quali periodi ci venivano assegnati a Perdasdefogu. Erano dei periodi di due o tre settimane tre volte all'anno, qualche volta anche quattro volte all'anno, e venivano gestiti questi periodi, perché erano in concomitanza con altre esercitazioni presso il Poligono, quindi se c'erano altre esercitazioni, o si fermavano loro o ci fermavamo noi, in preparazione anche dei fornelli.

Allora, una volta fatte queste riunioni, deciso il materiale da distruggere e il quantitativo giornaliero che il capo *team*, l'artificiere più anziano, insieme con il direttore, perché c'era anche un direttore dei brillamenti, si decideva giorno per giorno cosa si doveva fare, quindi giorno per giorno veniva trasportato tutto il materiale da distruggere con scorta e il materiale per il brillamento, il tritolo, detonatori a lenta combustione e miccia detonante, veniva trasportato solo una volta perché Perdas ci dava una riservetta lì per poter immagazzinare questo materiale, visto la zona ed essendo in Sardegna si era deciso che era meglio far viaggiare una sola volta questo materiale.

PRESIDENTE. Ma erano grosse quantità di materiale, maresciallo?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ultimamente (gli ultimi che mi ricordo nel 2008) Perdasdefogu ci aveva imposto al massimo 600 chili di esplosivo totale per buca, per fornello.

PRESIDENTE. Quindi ogni fornello comportava la necessità di far brillare 600 chili di tritolo.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Tutto complessivo, però, con il tritolo, qualche volta c'era anche qualche bomba d'aereo che era stata dichiarata fuori uso, tutto completo con l'esplosivo che avevano le cartucce 12,7 o 7,7, i vari calibri che gestiva l'Aeronautica.

PRESIDENTE. Quindi la zona era la zona torri...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Zona torri.

PRESIDENTE. Quindi cosa succedeva, che arrivavano le ruspe e facevano degli scavi?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. In un primo momento, sempre sotto la vigilanza del capo *team*, dell'artificiere più anziano, che decideva cosa fare il giorno, perché bisognava vedere anche il tempo che faceva, in base al tempo, se era nuvoloso, se era prevista pioggia, non venivano fatti due o tre fornelli, ma ne veniva fatto solo uno perché c'era brutto tempo, quindi decideva se fare un solo brillamento, quindi si facevano le buche e il capo *team* dava disposizione agli autisti con le ruspe...

PRESIDENTE. Quelle che chiamiamo buche, maresciallo, quanto erano profonde?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Profonde 7 metri, 8 metri, 9 metri, larga un raggio di 20 metri, perché doveva scendere in modo che per la ruspa ci fosse una discesa lunga, perché altrimenti se è troppo ripida c'è... e man mano si preparavano le buche e il *team* del personale che veniva impiegato

preparava il materiale, venivano tolte le cartucce dai loro contenitori originali perché erano ferro, cartone, legno, e da lì si divideva, il ferro veniva preso dal magazzino di Perdasdefogu, il legno e il cartone qualche volta lo bruciavamo in loco lì o altrimenti veniva preso sempre dal magazzino MSA.

Qualche volta abbiamo trovato del polistirolo, ci avevano detto di dividere questi materiali pericolosi che inquinavano, era meglio portarli via, alla discarica.

PRESIDENTE. Ecco, a proposito di pericolo, quali precauzioni prendevate voi che eravate lì praticamente sul posto ai fini della vostra sicurezza ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ai fini della nostra sicurezza il materiale IDP... parla degli IDP ?

PRESIDENTE. No, dico se avevate delle tute particolari...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, non era materiale pericoloso per l'incolumità, per niente, si usavano i guanti, le mascherine, perché c'era molta polvere lì, quando tirava vento su, si alzava la polvere...

PRESIDENTE. Scusi, maresciallo, e quando esplodeva provocava delle colonne di fumo ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, c'erano delle colonne di fumo.

PRESIDENTE. Alte ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, alte, dipende sempre dalla pressione atmosferica.

PRESIDENTE. E come fa lei ad affermare che non fossero pericolose ? Ve lo dicevano... ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Il materiale era... erano normali cartucce che si usavano...

PRESIDENTE. Quindi per lei bastava questo...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Certo, i materiali pesanti c'erano lo stesso, perché il ferro, il rame, queste cose c'erano e venivano sbriciolati...

PRESIDENTE. E allora perché afferma che non era pericoloso ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Al momento che lo lavoravamo.

PRESIDENTE. Sì, ma una volta che... cioè voi prendevate con le vostre mani queste munizioni, le adagiavate...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, sulla benna della ruspa.

PRESIDENTE. E questo lo facevate senza alcuna protezione ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. I guanti erano previsti per tutti, la mascherina antipolvere se c'era vento si usavano per tutti.

PRESIDENTE. Sì, quelle che vediamo nelle città quando c'è un po' di smog oppure erano delle maschere speciali ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Qualcuna anche più grossa di quelle antipolvere normali, che si usano in città, qualche volta più...

PRESIDENTE. Cioè com'era ? Ci descriva questa maschera.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Le mascherine antipolvere da mettere qua...

PRESIDENTE. Quindi usavate le mascherine antipolvere ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, solo che ne esistono di vari tipi...

PRESIDENTE. E quando veniva fatto brillare questo materiale e avveniva l'esplosione, si levava altissima... è stato detto da

persone che abbiamo audito che ci sarebbero state anche colonne di molte decine di metri in altezza. Quelle che ha visto lei erano alte ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Alte, un'esplosione di 600 o 800 chili di tritolo coperti di terra sopra... certo che a un certo punto erano colonne alte di polvere, di fumo, di qualcosa che era stato esploso...

PRESIDENTE. E voi rispetto a questa esplosione non avevate nessuna protezione...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Noi rispetto a questa esplosione eravamo a due chilometri di distanza al momento della detonazione, si era a due chilometri di distanza...

PRESIDENTE. E il fumo non arrivava mai dove eravate voi ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, perché dovevamo stare in una posizione dove non ricadeva... Una posizione di sicurezza che ci assegnava a Perdasdefogu il personale che faceva lo sgombero del Poligono.

PRESIDENTE. Lei è sicuro di quello che sta dicendo, maresciallo ? Cioè io le voglio far notare che sta facendo una deposizione, questo è un esame testimoniale, quindi, al di là dell'aspetto etico che ci riguarda tutti, lei è tenuto a dire la verità, quindi lei è sicuro che il personale non sia mai stato in qualche modo coinvolto da questa enorme quantità di fumo che si sprigionava a seguito delle esplosioni ? Eravate sempre tenuti al riparo, non avete mai respirato aria prodotta dall'esplosione...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Questo non lo posso dire io, se qualcuno ha respirato aria dell'esplosione, perché dopo il brillamento si aspettava il tempo che il capo team decideva di aspettare prima di recarsi di nuovo lì, per fare la bonifica. Una prima bonifica si faceva il giorno stesso, ma dopo un'ora, un'ora e mezza che era avvenuta l'esplosione, gli artificieri e il capo

*team* facevano la prima bonifica della zona dove era stato fatto il fornello.

PRESIDENTE. E quindi ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. E quindi si aspettava, sempre con i guanti...

PRESIDENTE. Quindi voi (almeno lei e quelli che come lei assistevano a questa esplosione) per disposizioni del capo *team*, che non so...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Il direttore.

PRESIDENTE. Del direttore, non siete mai stati in prossimità di queste trombe e colonne di fumo...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. In prossimità no, perché eravamo a distanza di due chilometri, sempre a distanza di sicurezza.

PRESIDENTE. E voi tornavate in prossimità del fornello soltanto quando questo aveva cessato...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non tutti, solo chi era addetto ai fornelli, artificieri...

PRESIDENTE. Lei ha visto quelli che erano addetti ai fornelli lavorare qualche volta ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, certo, ero lì...

PRESIDENTE. Era addetto anche lei, allora le chiedo: quando lei tornava sui ...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io no, io non ero addetto, non sono artificiere.

PRESIDENTE. Gli artificieri allora, quando tornavano sui fornelli, il fornello cosiddetto aveva cessato di fumare ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, si aspettava il capo *team*, era sempre a di-

screzione del capo *team* quando avvicinarsi al cratere, alla buca.

PRESIDENTE. Collega Pili, prego.

MAURO PILI. Grazie, presidente. Lei ha parlato di riunioni a Roma. Chi partecipava a queste riunioni?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, a Roma presso il palazzo...

MAURO PILI. Mi interesserebbe sapere l'ufficio esatto dove si tenevano queste riunioni.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Presso il Comando logistico si tenevano le riunioni, quando il Comando logistico... però prima c'era la Seconda regione aerea a Centocelle, perché poi dopo l'Aeronautica è cambiata, i vari comandi sono cambiati, i primi si facevano sotto la vecchia Seconda regione aerea.

MAURO PILI. Chi partecipava, chi presiedeva queste riunioni?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Il direttore, il capo *team*...

MAURO PILI. No, chi presiedeva? Immagino fosse soltanto uno che presiedeva...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non lo ricordo proprio chi presiedeva allora queste riunioni, chi era...

PRESIDENTE. Se non ricorda il nome, ricorda il titolo, la qualifica, il ruolo?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. C'era sempre qualche ufficiale che presiedeva...

MAURO PILI. Era un generale?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, colonnelli, del generale non parliamo...

MAURO PILI. Questa disposizione per la distruzione che partiva da questa riunione era una disposizione scritta?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, c'erano i POS su tutto quello che si doveva fare.

MAURO PILI. E da chi erano firmate queste disposizioni di distruzione di questi armamenti?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Allora, queste disposizioni a me mi sono state prese dall'ufficio dalla Procura di Lanusei e di Nuoro, sono agli atti tutte queste riunioni e tutto il materiale che è stato distrutto anche, mi è stato preso dall'ufficio, è venuta la Procura di Lanusei e di Nuoro, su ordine del dottor Fiordalisi allora era...

MAURO PILI. Ecco, lei ha partecipato a queste riunioni?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Qualche volta sì, qualche volta...

MAURO PILI. A Orte?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, a Orte mai, le riunioni si facevano o a Centocelle o presso il Comando logistico qua.

MAURO PILI. Sul comando logistico, lei ricorda qualcuno, qualche funzione che dava la disposizione della distruzione, c'è un nome e un cognome, una funzione?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ci sono i documenti.

MAURO PILI. Ho capito, noi li conosciamo, però stiamo sentendo lei, quindi abbiamo bisogno di...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io non mi ricordo adesso da chi sono stati firmati i documenti, chi ha...

MAURO PILI. Quanti ne ha ricevuti lei di documenti di quella portata nella sua carriera?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ogni volta che c'erano dei brillamenti c'erano delle disposizioni da seguire, chi si doveva occu-

pare dei materiali, chi si occupava dei mezzi, chi degli uomini...

MAURO PILI. No, mi interessa sapere chi ordinava la distruzione in Sardegna di questi armamenti.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. L'Aeronautica.

MAURO PILI. L'Aeronautica è un soggetto che vola, serve qualcuno che stia per terra.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Chi era agli alti comandi allora, chi c'era allora che comandava, chi firmava le carte. Io adesso non mi ricordo che firmava queste carte, tutti questi verbali che ci autorizzavano a queste distruzioni.

MAURO PILI. Va bene. Lei ha parlato dell'ultima distruzione nel 2008. Si può ricordare il periodo?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non so se a maggio...

MAURO PILI. Quindi nel maggio del 2008 dal deposito di Serrenti sono partite bombe, munizioni e quant'altro per un'ennesima distruzione in zona Torre di Quirra?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

MAURO PILI. Lei ha avuto possibilità di partecipare a quella giornata di distruzione a Quirra?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

MAURO PILI. Quindi lei era presente?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

MAURO PILI. E che tipo di materiale è stato distrutto in quell'occasione?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Quello che ho già detto, materiale obsoleto che l'Aeronautica ormai non usava più, adesso non ricordo che cosa è stato... però i do-

cumenti mi sono stati presi dalla Procura, sono tutti agli atti, i verbali di distruzione ci sono tutti, presi dalla Procura di Lanusei. Adesso io non ricordo con esattezza dopo tanto tempo che cosa è stato distrutto, però esistono dei verbali di distruzione, firmati giorno per giorno, di quello che si faceva giorno per giorno, sia del materiale d'innescò che del materiale distrutto.

MAURO PILI. Lei ricorda di giornate in cui queste polveri finivano sui centri abitati limitrofi, di cui voi avevate contezza di quello che succedeva? Cioè quando vedevate le nubi tossiche di centinaia di metri di altezza che si riversavano su un versante, perché lei ha detto «ci mettevamo in posizione di favore di vento per evitare che ci arrivassero le polveri», quindi è evidente che, siccome non si potevano spostare i centri abitati, è possibile che quelle nubi tossiche finissero sui centri abitati. Lei ha mai verificato questa ipotesi, questa possibilità?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io da lì centri abitati in zona torri non li vedevo, né a nord, né a sud, il centro abitato più vicino era Perdasdefogu, ma verso Perdasdefogu non è mai arrivato niente, perché il vento da lì...

MAURO PILI. Mi scusi, come fa lei ad affermare questo, visto che ci sono visto denunce...?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. C'era il maestrale.

PRESIDENTE. Maresciallo, la richiamo, nella sua qualità di testimone ha l'obbligo di dire tutta la verità, avvertendola che la legge penale prevede precise responsabilità per i testimoni falsi o reticenti. In particolare, le ricordo che l'articolo 372 del Codice penale dispone che «chiunque, deponendo come testimone innanzi all'autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale afferma il falso o nega il vero, ovvero tace in tutto o in parte ciò che sa intorno ai fatti

sui quali è interrogato, è punito con la reclusione da 2 a 6 anni ».

Noi le stiamo chiedendo in questa Commissione di riferire sui fatti, quindi, alla luce anche di questa puntualizzazione che con dispiacere ho dovuto fare, in maniera tale che le sia chiaro il contesto, maresciallo, io la invito, la prego nel senso letterale del termine di collaborare e di attenersi in maniera scrupolosa a quella che è l'esperienza diretta che lei ha vissuto, per riferirla a questa Commissione.

Vuole continuare, collega Pili ?

MAURO PILI. Sì, vorrei sapere quante sono le esplosioni di distruzione di cui lei ha memoria, cioè se c'è un quantitativo di esplosioni che si sono verificate in zona torri per distruggere questi armamenti.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Un quantitativo... ma nel tempo ?

MAURO PILI. Nel tempo, da quando lei è stato in servizio, da quando lei è responsabile, se sono decine, se sono centinaia, se può indicare in linea di massima un quantitativo di esplosioni che possono essere state realizzate sul posto.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Un quantitativo esatto non glielo so dire, però a memoria adesso metta due fornelli al giorno per ogni campagna, si iniziava il martedì la prima settimana quattro giorni, il venerdì si faceva solo un fornello, quindi per tutte le campagne che abbiamo fatto centinaia, centinaia di esplosioni.

MAURO PILI. Che tipo di munizioni venivano distrutte ? Per esempio, lei ha mai sentito parlare di munizioni al fosforo bianco ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io parlo di numeri.

MAURO PILI. Quindi lei non sapeva la tipologia di armi che veniva...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, non sono uno specialista del materiale, io sono

uno specialista dell'immagazzinamento, sono il responsabile, non conosco il materiale in se stesso...

PRESIDENTE. Scusi, collega, abbia pazienza ma è importante: lei si occupa del magazzino...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

PRESIDENTE. Io immagino che il magazzino materiali sia un magazzino normale, in cui non solo sono indicati i cosiddetti « colli », ma è indicato anche il contenuto dei colli.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Certo.

PRESIDENTE. La domanda del collega, maresciallo, era molto precisa: le è stato chiesto che cosa contenevano nello specifico i colli che venivano poi trasportati nei fornelli per essere fatti brillare.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. L'ho già detto: cartucce, munizioni di vario calibro a iniziare dal 9 corto al 9 lungo, 12, 7 e 7,7, tutte le vecchie munizioni che usavano prima in Aeronautica, con le calibro 20 che usano gli aerei, i calibro 30, però quello che la cartuccia contiene dentro io non lo so, non è la mia materia.

PRESIDENTE. Lei non ha mai sentito parlare dell'utilizzo di materiali che contenessero il fosforo ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, non so qual è il materiale che può...

PRESIDENTE. Non è un obbligo, la nostra domanda è un'altra: se sì o no, lei non ne ha mai sentito parlare ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, no.

PRESIDENTE. Proseguo, collega Pili, prego.

MAURO PILI. Lei ha raccontato di armamenti che arrivavano inscatolati.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

MAURO PILI. Lei ricorda questo tipo di armamenti? Le sembrava così a occhio materiale nuovo o vetusto, anche nell'apparenza?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sempre vetusto, sempre vetusto, con casse vecchie in legno con l'aquila della Regia Aeronautica, molte di quelle, tantissime di quelle lì...

MAURO PILI. Lei di questo è sicuro?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

MAURO PILI. Lei è sicuro che non esistano documentazioni fotografiche che attestino invece la distruzione di materiale nuovissimo dentro quei Poligoni? Lei è certo di questo? Perché lei era presente quando furono fatte delle indagini...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Certo, c'ero. Nuovissimo io... il materiale che abbiamo distrutto noi è sempre stato dichiarato fuori uso, a Serrenti....

MAURO PILI. Scusi, come può... stiamo parlando del 2008.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. A Serrenti è stato portato...

MAURO PILI. Dall'ultima guerra al 2008 è possibile che non sia stato distrutto tutto l'armamento precedente dell'Aeronautica? Nel 2008 come potevano essere ancora distrutti gli armamenti della seconda guerra mondiale?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. In qualche magazzino ancora c'erano, in qualche magazzino in Italia ancora c'erano, in qualche deposito c'era ancora questo materiale sicuramente.

PRESIDENTE. Scusi, collega Pili, e scusi, maresciallo, la invito a riformulare la domanda che considero estremamente inte-

ressante, quella relativamente a materiale non vetusto.

MAURO PILI. A me risulta con certezza assoluta che sono stati smaltiti materiali (armi, bombe) nuovissimi.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Armi?

MAURO PILI. Munizioni, bombe, missili, cartucce nuovissime.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. A Serrenti io come consegnatario del materiale... il materiale arrivava già con il NDC 9999, che per me è un fuori uso integro, che non è stato fatto da me quel fuori uso, ma già me l'hanno portato così.

MAURO PILI. Quindi lei sta cambiando... le sono arrivati questi materiali e lei non sapeva se erano nuovi o meno. Altri hanno deciso di distruggerli...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, so che erano con il 9999, con un NDC, un numero di codificazione già fuori uso integro, F.I., fuori uso integro. Mi venivano consegnati e sulla carta c'erano questi...

MAURO PILI. Quindi lei non può asserire e affermare che erano tutti vetusti...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Se sono stati dichiarati fuori uso, qualcuno ha firmato il fuori uso perché erano vetusti. C'è la motivazione...

MAURO PILI. Vetusto significa che anche visivamente sono materiale depauperato o comunque consunto dal tempo.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ma quando viene fatto il fuori uso c'è una motivazione perché viene fatto fuori uso il materiale, deve essere motivato il fuori uso del materiale dell'amministrazione, non può essere...

MAURO PILI. Siccome io questo lo sto mettendo in dubbio, voglio sapere come fa

lei ad accertare con sicurezza che quel materiale fosse vetusto.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Perché io parlo delle carte che mi hanno dato, io parlo di carte, il materiale non lo so, perché dentro poi dopo, se chi ha autorizzato a fare il fuori uso di quel materiale un motivo ci sarà, non può essere solo vetusto, può essere anche con un difetto, che abbiano dei difetti... se un lotto di una cartuccia ha un difetto e questo difetto viene riscontrato in più cartucce, a quel punto quel lotto viene messo fuori uso, viene bloccato, per non avere danni chi lo usa, per non scoppiare il fucile in faccia, per tutte queste cose.

PRESIDENTE. Collega Pili, riprenda dopo, se non le dispiace, e facciamo parlare la vicepresidente Duranti, prego.

DONATELLA DURANTI. Grazie, presidente, saluto il maresciallo Orrù. Intanto penso che le sia chiaro che lo scopo principale che abbiamo è quello di comprendere i danni che sono derivati alla salute dei militari e delle popolazioni che risiedono intorno al perimetro dei Poligoni, abbiamo questo compito istituzionale.

Io le devo fare alcune domande. Lei ci ha detto della profondità delle buche che venivano utilizzate per far brillare le munizioni. Ci sa dire che tipo di terreno era quello in cui venivano fatte le buche e quindi il brillamento, oppure se sa che qualcuno facesse prima del brillamento e quindi delle buche, della preparazione delle buche, una sorta di carotaggio per capire che tipo di terreno si stava utilizzando? Perché è ovvio che i terreni non sono tutti uguali e quindi alle nubi tossiche, cui faceva riferimento il collega prima, che si sprigionano dal brillamento delle munizioni si aggiungeva secondo me anche il materiale contenuto nelle rocce, nel terreno. Vorrei capire di che tipo di terreno stiamo parlando.

Lei poi ci ha detto che immediatamente dopo, dopo un'ora e mezza circa, venivate mandati nei pressi delle buche per fare la prima bonifica. Intanto volevo capire che

cosa intende per prima bonifica e quali indumenti di protezione indossavano i militari che facevano questa prima bonifica, e, successivamente a una prima bonifica, che tipo di bonifiche venivano effettuate, perché immagino che successivamente andasse fatta una bonifica del terreno, una bonifica più approfondita, quindi che indumenti indossavano i militari che facevano questa cosiddetta « prima bonifica », in cosa consisteva e subito dopo che tipo di bonifiche venivano fatte.

C'è un'altra domanda che le voglio fare. Intanto penso anch'io che il fuori uso, la definizione di fuori uso di un materiale non significhi assolutamente che il materiale sia vetusto, è una sua deduzione logica, ma insomma...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, non è una mia deduzione: a me arrivavano i materiali già fuori uso, chi a monte firmava questi verbali di fuori uso...

DONATELLA DURANTI. Sì, mi è chiaro, l'ho ascoltata, però non è detto che il materiale fuori uso sia materiale vetusto. In ogni caso, lei ci sa dire chi conosceva esattamente o secondo lei chi poteva conoscere esattamente (glielo dico così come lo ha detto) « quello che contenevano le cartucce »? Chi conosceva cioè esattamente il tipo di armi che venivano che venivano fatte brillare?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Il terreno dove lavoravamo era per la maggior parte roccioso, di forma rocciosa. Poi mi chiesto dopo le buche come erano grosse, erano sui 7 metri e 20 metri di raggio, l'ho già detto prima.

Per quanto riguarda la bonifica, venivano sempre gli artificieri, solo il personale specialista di queste cose, sempre armieri e artificieri, veniva fatta una prima bonifica intorno, al largo, anche per vedere se tutti i materiali che erano stati sottoposti a brillamento erano stati brillati, non ci fosse qualcosa andata male, e dovevano poi dopo rifare un'altra buca con tutto quello che avanzava, pezzi grossi di cartucce venivano...

PRESIDENTE. Quindi, scusi, volavano naturalmente...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, volare no, non volavano tanto, perché, come dicevo, l'artificiere, essendo sopra il tritolo, la forza veniva fatta verso il basso per essere distrutto bene materiale. Poi, se qualche cartuccia o qualcosa veniva... ma non cartuccia intera, pezzi di ottone o qualcosa che veniva ritrovato subito, sul momento, perché è sempre meglio farlo dopo un'ora in modo che non ci fossero delle intemperie, perché sul posto c'era pioggia, fango, c'era di tutto, ed era meglio vedere subito, la prima bonifica farla subito.

Poi a fine campagna si faceva la bonifica, proprio stando una mattinata intera a girare attorno dove si facevano i fornelli, ma con un raggio molto più ampio...

DONATELLA DURANTI. Mi scusi se la interrompo, quindi lei per bonifica intende la raccolta del materiale disperso, solo questo è la bonifica? Questa era la bonifica che veniva fatta immediatamente e successivamente?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì. Sì, e poi venivano ricoperte le buche però, dove erano stati fatti i fornelli a fine campagna venivano ricoperte le due o tre buche che venivano usate.

Gli indumenti che usavamo erano gli indumenti che ci dava la Forza armata, le tute mimetiche e le tute da specialista, i guanti in pelle fiore per le mani, le mascherine e i calzari che ognuno con gli anfibi o con le scarpe antinfortunistiche...

PRESIDENTE. Scusi, maresciallo, ogni brillamento comportava la necessità di fare una buca, giusto?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, riusavano molte volte quella del giorno prima, non è che ogni volta si faceva una buca nuova, non si è andati a fare buche in tutto il Poligono, la zona era quella della zona torri, dove all'inizio della campagna si facevano due o tre buche e si usavano quelle, si usavano, ogni giorno si usavano quelle,

non è che venivano fatte altre buche più avanti, più avanti... non abbiamo raso al suolo tutto il Poligono, quella zona lì della zona torri e basta, in altri posti quando c'ero io non sono andato mai da nessuna parte in giro...

PRESIDENTE. Nessuno le ha detto che avete raso al suolo...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, perché lei mi ha detto che ogni volta si faceva una buca, ma non è che andavamo avanti...

PRESIDENTE. Io le ho posto una domanda, e sa perché gliel'ho posta, maresciallo? Perché lei ha detto che dopo ogni esplosione le buche venivano coperte.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Dopo ogni brillamento venivano coperte, si faceva la bonifica, per non andare a fare altre buche in zone da altre parti, dove...

PRESIDENTE. E poi per mettere l'altro materiale come funzionava?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Si rifaceva la buca, l'indomani...

PRESIDENTE. Si faceva un'altra buca?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, sempre lì dov'era, perché la buca si era ristretta, non era così larga come il giorno per poterci lavorare giù, quindi con i mezzi veniva riaperto di nuovo lo scivolo...

PRESIDENTE. Quindi lei è stato lì dal 1996 al 2008.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non sempre, durante le campagne sì.

PRESIDENTE. Come ricordava poco fa il collega Pili, l'ultima campagna l'ha fatta nel 2008.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, 2008, non ricordo se a maggio o a fine anno, mi sa a maggio comunque l'ultima, mi sembra che sia maggio.

PRESIDENTE. Va bene, diciamo 2008, potrebbe essere anche alla fine dell'anno, in ogni caso 2008. In tutto questo periodo lei a quanti brillamenti ritiene di avere assistito? A me non interessa, anche se siamo in grado di stabilirlo, il numero esatto, viceversa mi interessa una sua valutazione anche approssimativa.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Di quante campagne ho fatto io?

PRESIDENTE. No, quanti brillamenti.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Che sono stato io, dal 1997 sino al... va bene, comunque nel 2008 mi sa che se ne è fatto solo uno, l'altro è stato fatto nel 2002 prima... negli ultimi anni non...

PRESIDENTE. Non sto parlando di campagna, io sto parlando proprio dei brillamenti, cioè quante volte ci sono state queste esplosioni finalizzate alla distruzione di questo materiale vetusto?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ogni giorno, quando si faceva la campagna...

PRESIDENTE. Quindi ci dica un numero, 100, 200, 300?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non mi ricordo adesso quanti giorni sono stato lì, perché qualche volta l'abbiamo anche saltato perché era brutto tempo e il Poligono non ci dava autorizzazioni ad operare.

PRESIDENTE. Comunque non meno di 200 volte?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, non meno di 200 volte, no.

PRESIDENTE. Grazie. Collega Carrozza, lei aveva chiesto di parlare?

MARIA CHIARA CARROZZA. Vorrei sapere se per scegliere il personale dedicato a questi brillamenti venisse fatto un addestramento o una qualche forma di...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Certo, prima gli artificieri fanno tutti la scuola da artificiere, perché nascono armieri e lavorano come armieri o in armeria o sotto l'aereo, poi dopo vengono inviati a fare il corso da artificiere.

MARIA CHIARA CARROZZA. Ma in questo corso da artificiere c'è una parte di preparazione che riguarda anche il tipo di impatto sulla salute che può avere un brillamento di questo genere, con una preparazione da un punto dell'equipaggiamento inadeguata?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non lo so, non ho mai partecipato a questi corsi.

MARIA CHIARA CARROZZA. Cioè lei li comandava ma non sa....

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, io non li comandavo.

MARIA CHIARA CARROZZA. Organizzava però.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Neanche, io facevo la stessa cosa che facevano gli altri, solo che facevo il magazzino. Io sono a Serrenti, quindi mi arrivavano i materiali da dover distruggere, e poi portarli a Perdasdefogu per distruggerli.

MARIA CHIARA CARROZZA. Passava solo il materiale senza alcun coinvolgimento?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Coinvolgimento cosa intende?

PRESIDENTE. Cioè era uno spettatore lei di questi brillamenti?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

MARIA CHIARA CARROZZA. Ma l'addestramento lei non l'ha fatto?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, la mia categoria è il magazzino, proprio MSA, Materiale Speciale Aeronautica.

MARIA CHIARA CARROZZA. Però era presente...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Presente sì, perché facevo parte della Commissione distruttrice essendo subconsegnatario di Orte, il consegnatario di questo materiale qua.

MARIA CHIARA CARROZZA. Ma era presente all'atto...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Del brillamento sì, firmavo i verbali, compilavo i verbali del materiale che veniva distrutto, li firmavo io, li facevo firmare al direttore e li facevo fermare al capo *team*, tutto il materiale che è stato distrutto con verbali.

MARIA CHIARA CARROZZA. Quindi è stato significativo, però non aveva lo stesso addestramento...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, io non ho lo stesso addestramento di un artificiere, io gestivo le carte, i verbali di distruzioni per poi potersene dare carico il consegnatario di Orte.

PRESIDENTE. Maresciallo, un'altra domanda prima che prosegua il collega Pili ed infine ci sarà la collega Boldrini. In quali condizioni ritenute avverse, o meglio quali erano le condizioni avverse che per prassi sconsigliavano l'effettuazione di questi brillamenti? Lei ci ha detto quando pioveva.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, quando pioveva non si poteva operare perché è pericoloso, perché con le condizioni atmosferiche, i tuoni, i lampi è pericoloso lavorare con l'armamento così. L'altra è quando c'erano i cumuli bassi, però verso le 13.00, le 13.30 o le 14.00, quando venivano esplosi i fornelli, già il cielo si puliva, è all'inizio di mattina che il servizio meteo di Perdas ci diceva «è prevista l'acqua per le 14.00 o per le 13.00, quindi invece di fare due fornelli, fate un solo fornello, in modo che prima che arrivi il brutto tempo abbiate già finito».

PRESIDENTE. Bene, questo significa che i brillamenti venivano fatti anche in giornate ventose, perché, se era soltanto la pioggia l'agente atmosferico controindicato rispetto a queste operazioni, i brillamenti venivano fatti anche nelle giornate ventose.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì.

PRESIDENTE. Assunto questo dato, come lei sta gentilmente confermando (vorrei riprendere a suo beneficio un'affermazione che ha reso poco fa e che probabilmente non ha corrisposto a ciò che lei intendeva dire), assunto questo dato, lei non è in grado di affermare che nelle giornate ventose il fumo, non i fumi, perché i fumi danno l'idea di qualcosa di poco consistente, le colonne di fumo, lei non è in grado di affermare che di sicuro le colonne di fumo non andavano dove il vento le sospingeva e quindi anche laddove c'erano degli insediamenti urbani.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non sono in grado di dirlo, quando c'era vento si operava, quindi o il maestrale o il grecale, qualsiasi vento... con il vento si operava lo stesso...

PRESIDENTE. Quindi lei di fatto ha rettificato una sua precedente affermazione e un istante fa ha detto che voi operatori vi mettevate al riparo controvento, ma che naturalmente le colonne di fumo andavano dove il vento le sospingeva...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sicuramente.

PRESIDENTE. E siccome in questo caso si parla di 360 gradi, evidentemente gli insediamenti abitativi presenti nell'ambito di pochi chilometri per un angolo giro di 360 gradi erano interessati.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sicuramente sì, in base al vento...

PRESIDENTE. Certo. Collega Boldrini e poi il collega Pili si prepari per il *rush* finale.

PAOLA BOLDRINI. Grazie, presidente, mi scuso di essere arrivata in ritardo, ma credo di riuscire lo stesso ad agganciarvi per fare delle domande per cercare di capire meglio.

Lei, maresciallo, diceva che fino al 2008 voi facevate questo tipo di brillamento, quindi secondo voi bonifica di materiali chiamiamoli « di risulta » che non erano più riutilizzabili e via dicendo. Successivamente invece (poi mi spiegherà lei) avete cambiato modalità.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Successivamente non lo so, io non ho fatto più brillamenti.

PAOLA BOLDRINI. Lei non ha fatto più brillamenti.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non è arrivato più materiale. A quanto pare, adesso va tutto in ditta.

PAOLA BOLDRINI. Quindi c'è una ditta che si occupa...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. C'è una ditta che si occupa dello smaltimento di questo materiale.

PAOLA BOLDRINI. Anche perché nel contempo è stato emanato un decreto legislativo che richiama proprio che lo smaltimento dei rifiuti deve essere fatto in una certa maniera, chiamiamoli rifiuti non provenienti da... ma comunque sono rifiuti.

Vorrei capire questa cosa: voi non facevate nessun tipo di suddivisione perché immagino che, essendo dei proiettili, avessero anche del materiale che poteva in qualche maniera (non so se la ditta che sta facendo questo lavoro adesso faccia una suddivisione, recuperando anche materiali metallici o cose di questo genere), quindi mi dice che adesso è cambiata la situazione.

Per cui voi mettevate tutto dentro queste buche, ed è tutto là sotto allora, nessuno si è mai preoccupato di valutare se bonificare queste buche create attorno al Poligono, quindi è tutto là sotto, tutto coperto.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Che cosa?

PAOLA BOLDRINI. Le munizioni.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, le munizioni no, perché sono state distrutte, non possono essere lì sotto.

PAOLA BOLDRINI. Distrutte però, se sono fatte brillare, come una bomba viene fatta brillare, però l'involucro, la carcassa è rimasta...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, è impossibile.

PAOLA BOLDRINI. Brucia tutto?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. A 3000 gradi o non so quanti gradi è, con il tritolo sopra... qualche volta è successo che qualche bomba d'aereo non sia esplosa del tutto, e il ferro che è bello grosso, perché le bombe hanno uno strato di ferro bello grosso, l'abbiamo portato via da lì, quello che abbiamo trovato lì quando abbiamo fatto la bonifica è stato portato al deposito rottami di Perdasdefogu, della base di Perdasdefogu.

PRESIDENTE. Quindi avvenivano fusioni anche fino a 3000 gradi?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non so, adesso io ho detto un numero, 3000 gradi, ma non so quanto può scaturire di gradazione.

PRESIDENTE. L'ha detto lei.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ho detto un numero, 3000 gradi, ma può essere 4000, può essere 5000, può essere anche 6000. Questa domanda mi è stata fatta anche da un generale, un giorno, è venuto un generale e mi ha chiesto: « che tempe-

ratura sprigiona al momento dell'esplosione? ».

PRESIDENTE. L'ha fatta a lei...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. L'ha fatta a me, e ho detto: « proprio la persona più ignorante di tutta questa gente che c'è qua, perché non sono artificiere, non lo so ».

PRESIDENTE. Collega, continui, prego.

PAOLA BOLDRINI. Quindi mi piacerebbe sapere se invece quel materiale che non avete smaltito è rimasto tutto lì sotto e quindi è stato coperto.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, coperto niente, non potevamo coprire niente, se trovavamo dei pezzi di ferro lo recuperavamo tutto, alcune bombe sono state portate anche a Serrenti perché erano talmente vecchie e arrugginite che non si sapeva chi me le avesse portate, erano talmente arrugginite che non si sapeva se fossero reali o da esercitazioni, e sono state fatte a parte.

Difatti è venuto fuori che erano tutte in cemento, gli artificieri facevano le esercitazioni, come si vede in televisione ogni tanto che c'è qualche bomba che viene trovata in giro della seconda guerra, facevano le esercitazioni con questo tipo di bombe, le facevano saltare nel fornello, le spaccavano in due per fare in modo che non detonassero, la bomba veniva spaccata in due senza detonazione.

Venivano fatte queste esercitazioni, erano talmente vecchie che non si sapeva che tipo di bombe erano queste qua, se erano reali, perché hanno delle colorazioni diverse le bombe reali da quelle da esercitazione.

PAOLA BOLDRINI. Ho capito, quindi voi partecipavate, anche lei partecipava a questo brillamento a questo punto, oppure no?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, io ero lì, fisicamente ero lì.

PAOLA BOLDRINI. Lei ha già detto che avevate qualche precauzione, ma non più di tanto, perché immagino che polveri potessero essere in circolo, perché un brillamento di quel genere lì credo che...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sì, dopo un'ora e mezza o due ore sicuramente polveri in circolo sicuramente c'erano, però lì il maestrale si faceva sentire tantissimo.

PAOLA BOLDRINI. Quindi avete avuto la fortuna che il maestrale portava via...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Lì, a Perdasdefogu, il maestrale c'è tutti i giorni ed è bello forte.

PRESIDENTE. Andiamoci cauti a parlare di fortuna, perché il maestrale spingeva da qualche parte...

PAOLA BOLDRINI. Fortuna nel senso che porta poi da un'altra parte, deposita da un'altra parte.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Il maestrale li spingeva verso mare.

PAOLA BOLDRINI. Quindi non sapevate che materiali avevate da smaltire, perché arrivavano così e nessuno vi diceva da dove provenivano, quindi a scatola chiusa?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. A scatola chiusa no, perché venivano aperte tutte le scatole, lì, in loco, tutte le scatole venivano aperte, tutte, qualsiasi cassa, qualsiasi scatola veniva aperta e il capo *team* controllava qualsiasi tipo di cartuccia, qualsiasi tipo di cosa, tutto, veniva controllato tutto per verificare anche le quantità che loro mi avevano mandato, perché io dovevo verificare le quantità che mi erano state spedite, dovevo assumere il carico e poi distruggere, i conti con lo Stato purtroppo bisogna farli tornare, dovevo giustificare quello che è stato distrutto.

PAOLA BOLDRINI. Quindi lei mi dice che dal 2008 in poi non fate più internamente questo tipo di lavoro, ma c'è una

ditta che si prende l'incarico di fare le stesse cose che facevate voi.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non le stesse cose, non penso i brillamenti, la ditta non penso brillamenti, la ditta divide i materiali, il ferro da una parte, il rame da un'altra, il materiale dentro che ha la cartuccia, perché ogni cartuccia ha del materiale dentro, polvere nera, che viene divisa, le bombe d'aereo vengono proprio svuotate, le reali vengono svuotate del tutto, e non penso che la ditta faccia brillamenti, nessuno è autorizzato a fare brillamenti in Italia.

PAOLA BOLDRINI. Volevo chiederle questa procedura com'era e mi ha già risposto praticamente in diretta rispetto a quello che volevo sapere.

PRESIDENTE. Grazie, collega Boldrini. Collega Pili, prego.

MAURO PILI. Grazie, presidente, lei ha mai sentito parlare di missili Nike?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Nike sì.

MAURO PILI. A memoria le risulta che durante le sue presenze a Quirra siano stati fatti esplodere dei missili Nike?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Allora, i missili Nike erano in carico a Padova, alla Prima Brigata aerea di Padova, quindi a Serrenti sono stati immagazzinati perché presso Capo San Lorenzo facevano le campagne dei tiri con il missile Nike.

PRESIDENTE. Sì, ma non ha risposto, scusi. Vuole riformulare la domanda, perché non ha risposto?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Mi ha chiesto se conoscevo i missili Nike.

MAURO PILI. Adesso volevo sapere se i missili Nike siano stati oggetto di smaltimento in buca con le esplosioni di cui abbiamo parlato precedentemente.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Le mie campagne no, quelle a cui ho partecipato con test di Nike no.

MAURO PILI. Quanto pesa un missile Nike che lei ricordi?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non lo so proprio!

MAURO PILI. È grande però?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. È in tre... ha un primo motore, un secondo motore e la testa di guerra, quindi tutto assieme saranno 10 o 12 metri.

MAURO PILI. Peso complessivo di 12.000 libbre.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Complessivo, tutto insieme?

MAURO PILI. Sì.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ma che sappia io sono tre fasi.

MAURO PILI. La testata 1.600 libbre. Comunque nel suo periodo sono state distrutte all'interno del Poligono di Quirra con brillamento e quindi smaltimento decine di missili Nike. Lei sa qual è il contenuto di questi missili Nike?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No.

MAURO PILI. C'era nell'involucro, che lei ricordi, qualche simbolo particolare rispetto agli altri, diverso dagli altri?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No.

MAURO PILI. Quindi non ha mai saputo che dentro questi missili ci fosse tungsteno?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, io non lo so come sono fatti questi missili. Il missile è formato da tre parti, lei mi parla di missile, ma dov'era il tungsteno, sul

primo motore, sul secondo motore o sulla testa ?

PRESIDENTE. Questo lo deve sapere lei...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Io non lo so, perché non sono specialista del materiale.

PRESIDENTE. Allora dica che non lo sa.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non lo so, a Serrenti li immagazzinavano, però non sono mai stati in carico a Orte, perché io gestisco il materiale di Orte, sono stati immagazzinati temporaneamente a Serrenti perché questi missili arrivavano da Padova, dalla Prima Aerobrigata di Padova per essere impiegati presso il Poligono di Capo San Lorenzo, e viaggiavano il primo motore, il secondo motore.

PRESIDENTE. Sì, l'abbiamo già saputo, comunque lei conferma ciò che ha detto poco fa, di non essere al corrente che sia mai stato fatto brillare...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. In mia presenza no.

MAURO PILI. Lei ricorda un trasporto di materiale a Serrenti dal deposito di Vizzini in Sicilia, ne è a conoscenza ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. È chiuso Vizzini, mi dica in che anno, scusi, perché non...

MAURO PILI. Nel 1996-1997.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Da Vizzini a Serrenti non me lo ricordo, ma sì, può darsi, è un deposito come eravamo noi, e noi eravamo 116°, loro erano 115°...

MAURO PILI. E lei ricorda un trasferimento di 89.000 chilogrammi in un unico viaggio da Vizzini a Serrenti, entrato in deposito a Serrenti ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Sempre nel 1996 ?

MAURO PILI. In quegli anni...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, non me lo ricordo, non sono in grado di rispondere adesso, con i documenti sì.

PRESIDENTE. Scusi, collega Pili, 89.000 chilogrammi costituiti da cosa ?

MAURO PILI. Da bombe, missili, armamenti...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Lordo, non dice solo di esplosivo, lordo, 89.000 chili lordi, non di esplosivo, lordi.

PRESIDENTE. Però 89.000 chili di esplosivo...

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Se mi parla di esplosivo, è ...

MAURO PILI. È una nave carica di TIR di esplosivo, una nave. Ha mai sentito parlare, invece, di un passaggio nel deposito di Serrenti di 50 fusti di napalm ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non so neanche cos'è.

PRESIDENTE. Sì o no ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No.

MAURO PILI. E ha mai sentito parlare di un possibile sotterramento nell'area di Quirra di questi 50 fusti ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, non so cosa sono e non ne ho mai visto.

MAURO PILI. Nemmeno recentemente ne ha sentito parlare ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Non ne ho mai visto, ne ho sentito parlare da lei, perché l'ha pubblicato sul giornale, l'ha messo in internet, però io non l'ho neanche visto mai questo tipo di materiale.

MAURO PILI. Lei conosce Cesare Contu ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No.

MAURO PILI. Mauro Artizzu ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No. Artizzu c'è un collega a Decimomannu.

PRESIDENTE. Ci dice, collega Pili, chi sono queste persone ?

MAURO PILI. Sono persone che sono state intercettate dalla Procura della Repubblica di Lanusei e che nelle intercettazioni parlavano del sotterramento a Quirra di 50 fusti di napalm provenienti dalla Sicilia.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Ma di che anno stiamo parlando, scusi ?

MAURO PILI. Dagli anni '90 agli anni 2000.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. È impossibile, è impossibile: da quando io sto a Serrenti, dal 6 settembre 1990 ad oggi, non è mai passato di questo materiale che lei dice.

MAURO PILI. Va bene, ultima domanda: lei ricorda un generale o un superiore che le ha ordinato di attivarsi per la distruzione ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Attivarmi cosa vuol dire ?

MAURO PILI. Cioè ha attivato le distruzioni di questi materiali bellici. Ha un nome in mente ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Attivare, non capisco...

MAURO PILI. Che ha dato l'ordine...

PRESIDENTE. Scusi, collega Pili, cerchi di essere più preciso...

MAURO PILI. Vorrei sapere se nella memoria c'è una figura che lei ha individuato come il responsabile dell'ordine di fare la distruzione di questo materiale bellico passando da Serrenti a Quirra.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, perché negli anni cambiavano.

MAURO PILI. Non ne ricorda nemmeno uno ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, non me li ricordo proprio, ma sui documenti della Procura di Lanusei ci sono tutti questi verbali che sono stati fatti, ogni riunione aveva un verbale scritto che è stato firmato da qualcuno, gli ordini sono stati firmati da qualcuno, esistono, però adesso non mi ricordo il nome di chi...

PRESIDENTE. Collega Pili, ora che le è stata fornita la risposta, può dire alla Commissione la ragione per cui ha formulato questa domanda ?

MAURO PILI. Perché abbiamo un elemento che oggi emerge per la prima volta: il maresciallo ha dichiarato che l'ultima esplosione è nel 2008, quindi è evidente che siamo in un ambito molto chiaro di disastro ambientale non prescritto rispetto a quello che la Commissione ha fatto, quindi siamo all'interno dei dieci anni.

Credo quindi che questo sia un elemento fondamentale per ricondurre non soltanto al tipo di reato, ma anche ai colpevoli.

PRESIDENTE. Grazie, collega Pili. Intende aggiungere qualcosa, maresciallo ?

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. No, se non avete altro da chiedere...

PRESIDENTE. Grazie, per adesso non abbiamo niente da chiedere, ma non me la sento di escludere che la Commissione possa decidere prossimamente di audirla ancora una volta sotto esame testimoniale, per eventuali, ulteriori approfondimenti. Grazie molte e buon lavoro.

MASSIMO ORRÙ, *Maresciallo*. Se volete la documentazione, purtroppo non ce l'ho io perché la Procura di Lanusei e la Procura di Nuoro mi hanno preso tutti i documenti relativi a tutti questi brillamenti, ma è tutto scritto, verbali e non.

PRESIDENTE. Grazie, la seduta è tolta.

**La seduta termina alle 15.40.**

*Licenziato per la stampa  
il 2 maggio 2018*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



\*17STC0031810\*